

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## Ignoto ed il troppo Noto

Abbiamo voluto dare la più larga o-  
 scurezza ai corrispondenti ordinari e  
 straordinari della Provincia che, con  
 lo stile dettato dalla fresca im-  
 magine delle singole cerimonie, ci  
 segnalano le onoranze rese in oc-  
 casione della miriade anonima del  
 Milite. Non l'abbiamo fatto  
 in senso di vanità, quasi a dare la  
 notizia che questo giornale di  
 penetra in ogni angolo della  
 vita ed in ogni piccolo sito rav-  
 volgendosi alla fiamma dell'Igno-  
 to. Abbiamo invece voluto dimostrare  
 quale slancio il Friuli nostro, che  
 di qualsiasi altro lembo d'Italia  
 non ha l'animo e le sofferenze del  
 soldato, sia accorso alla sua glo-  
 ria. **Compianto** per i morti e  
 per i derelitti; **gratitudine** per la  
 pace che sappiamo dovuta alla mol-  
 ta anonima, la cui carne supplì  
 davanti ai reticolati, alle mura-  
 glie ed alle mitragliatrici, nel  
 periodo della guerra, le bombardate  
 grossa artiglieria che non si as-  
 supplì sempre agli errori di stra-  
 tégia, che non furono po-  
 tere talora bersaglio di quei proiet-  
 tili male confezionati nei tran quil-  
 lanti della penisola, non arrivava  
 alla voluta destinazione; gioia per  
 l'ordinamento della Nazione riparava ad  
 un colosso di tre anni e a qualche  
 più colpevole; alla denigrazione  
 contro a cui gli alti responsabili a-  
 rano cercato il loro alibi morale, sili-  
 zio e religiosa nella manifesta-  
 zione di tutte le molte psicolo-  
 gie per la mirabile leva in massa del-  
 la popolazione.

Il nostro signoreggiò sempre, col suo  
 travolgente, il significato del-  
 l'ignoto, eliminando i conati faziosi  
 minoranze: l'una che voleva pro-  
 durre come celebrazione non della  
 guerra e delle virtù della stirpe, ma  
 del militarismo, non del  
 nostro meraviglioso che fece la  
 pace, ma di chi la organizzò e dires-  
 sò, l'altra che volle disertarla, affer-  
 mando appunto una parata militari-  
 pensero inascoltati nel deserto  
 verbo della seconda — il popolo  
 ruscò dai vincoli di partito e cor-  
 rere il suo omaggio alla Sal-  
 mablica — che quello della pri-  
 tentativo di agganciare al carro  
 dei pettegolezzi dei generali cad-  
 dal vuoto. I gazzettieri che spera-  
 rono risonanze nell'anima na-  
 quando invitarono il generale  
 a salire ancora una volta, co-  
 guerra, sul corpo del combattente  
 andersi, nemmeno. C'è l'antite-  
 l'uno e l'altro. L'uno il Milite I-  
 gnoto, l'altro il milite troppo noto.

Il generale Cadorna possa, rela-  
 zione ad altri che furono elevati  
 agli generali d'esercito, essere  
 allo stesso grado, non non con-  
 tanto, tanto più che gli amici per-  
 stessi dell'ex generalissimo non  
 chiedono solo che siano pesati  
 i meriti dei suoi meriti e in rela-  
 zione agli altri. Noi contestiamo l'op-  
 portunità di sollevare la questione per-  
 di gerarchia militare in occasio-  
 ne della gloria. Nell'Ignoto Milite non  
 è un onorato forse il fante costret-  
 to a aprirsi il varco tra i reticolati  
 della guerra non aveva fatto appren-  
 dere le bombe e le grosse arti-  
 glerie che quasi un anno di guerra eu-  
 aveva dimostrato essenziali al suc-  
 cesso alle incompetenze nostre  
 non abbiamo onorato quella mol-  
 ta che era destinata molte volte  
 a essere coi propri cadaveri la ca-  
 rna. Non abbiamo onorato le vittorie  
 e gli inutili stragi del Corso del pri-  
 mo di guerra per conquistare il si-  
 gnore di S. Michele, finché il Coman-  
 dante, dopo ben quattordici  
 giorni di assedio, non conquistò  
 il Sabotino e che il Sabotino  
 conquistato con una sistema-  
 ta artiglieria, senza vittime  
 abbiamo forse reso omaggio al  
 del l'umile esecutore dei ter-  
 rifici attacchi frontali?  
 pochi, fra i molti, interrogati  
 a statuire l'opportunità di  
 bizzarrie d'alti comandanti ai  
 lauri della recente celebra-  
 zione di Ignoto ed il troppo Noto.

zeranno certi amici nostri, ammiratori  
 del «cattolicesimo» del generale Cadorna.  
 Ci basterebbe loro osservare che so-  
 lo uno spirito settario subordina i giu-  
 dizi sul «cattolicesimo» delle persone alle  
 loro convinzioni politiche e filosofiche.  
 Ma a loro miglior tranquillità ricor-  
 deranno che la nomina a Capo di  
 stato maggiore del generale Cadorna  
 fu dovuta ad un compromesso. Tra i  
 due candidati: Zuccari, in fama di clericale,  
 Brusati in fama di massone, per  
 considerazioni politiche venne scelto  
 Cadorna. Il rivale Zuccari fu riluc-  
 sato alla vigilia della guerra; il rivale  
 Brusati fu silurato dopo l'offensiva  
 del Trentino. E' noto a tutti che que-  
 sto siluramento costituì l'alibi del ge-  
 neralissimo. E che Cadorna non fosse  
 tanto devoto figlio della Chiesa lo di-  
 mostrano le espressioni irriverenti, udi-  
 te da udinesi, verso il Pontefice quan-  
 do usò l'Enciclica invitante i gover-  
 ni alla pace (l'Enciclica che più la  
 guerra lontana, più grandeggia come  
 parola degna della più alta autorità  
 spirituale del mondo); che fosse alie-  
 no dal «clericalismo» lo dimostrò la da  
 lui più volte minacciata proibizione in  
 zona di guerra di grandi giornali catto-  
 liche che pur gli erano personalmente  
 devoti. Certo tra Capello e Cadorna,  
 preferiamo Cadorna. Lo preferiamo ad  
 altri che ebbero onori e glorie. Gli ri-  
 conosciamo meriti eminenti nella for-  
 mazione dell'esercito italiano. Ma fu  
 un generalissimo incompleto. Ed ebbe  
 il torto antiumanitario ed antinazio-  
 nale di non conoscere il limite nello spre-  
 co delle vite umane. Lo si elevi pure a  
 generale d'esercito; se ne sono elevati  
 altri inferiori a lui...

Ma non si sfrutti per lui il Milite I-  
 gnoto. La commozione popolare gli fu  
 ed è estranea, se non ostile. Il Milite I-  
 gnoto rappresenta il supremo sacrifi-  
 cio d'un popolo per preoccuparsi una  
 vittoria e prezzo di fiumi di sangue.  
 Cadorna rappresenta la guerra prima  
 e più che la vittoria.

Il popolo è accorso a scoprirsi ed a  
 pregare davanti la simbolica Salma-  
 perchè, finalmente, per la prima volta  
 i generali rendevano gli onori al fante  
 che aveva loro data la vittoria. Cadorna  
 dovea, dimentico di sé, limitarsi, com-  
 e più degli altri, al doveroso tributo.

### ATTILIO OSTUZZI

### Tutti i treni da Roma sospesi

**causa un conflitto tra ferrovieri e fascisti**  
 ROMA, 9. — Stamane nei pressi del  
 scalo di S. Lorenzo in un treno fer-  
 roviario diretto a Roma alcuni fascisti  
 avevano esposto il loro gagliardetto  
 Cio avrebbe dato luogo a commenti da  
 parte di qualche ferroviere. Ne è se-  
 guito un vivace dibattito con qualche  
 colpo di rivoltella sparato non si sa da  
 chi, che però non ebbe conseguenze.

Al sopraggiungere di un treno da  
 Ancona, ove erano altri fascisti, le cose  
 si complicarono ed i ferrovieri avreb-  
 bero voluto far fermare il treno ma i  
 fascisti li costrinsero a proseguire fino  
 a Roma. Qui giunti alla stazione di  
 Termini i treni, numerosi ferrovieri si  
 unirono al personale viaggiante nelle  
 proteste contro i fascisti e ne seguirono  
 violenti discussioni con qualche col-  
 luttazione e qualche colpo di rivoltella.  
 Rimase ferito un ferroviere.

In seguito a ciò fu sospesa la partenze  
 di tutti i treni dalla stazione di Roma.

Il Direttore generale delle ferrovie  
 ing. Crova, appena informato che negli  
 incidenti di stamane tra fascisti e fer-  
 rovieri era rimasto ferito un fuochista  
 ha fatto chiamare il chirurgo professore  
 Alessandri e con lui si è recato a  
 visitare il ferito.

### La Regina Madre a Ravenna

BOLOGNA, 9. — Stamane alle 8 S. M.  
 la Regina Madre è partita per Ravenna.

### Le difficoltà create dall'Ulster alla pace d'Irlanda

PARIGI, 9. — L'Agenzia «Havas» ri-  
 ceve da Londra che si propone all'Ul-  
 ster di accettare un progetto secondo il  
 quale esso costituirebbe una provin-  
 cia facente parte integrale del dominio  
 dell'Irlanda che sarebbe retto da un  
 Parlamento pari irlandese, basato su  
 uno statuto analogo a quella dei parlamenti  
 dei dominii britannici d'oltre mare.  
 D'altra parte si afferma che il gabi-

netto dell'Ulster rifiuterà di consen-  
 tire a qualunque modificazione importa-  
 ta alla legge dell'Homerule del 1920.  
 Risulta da tutto questo che si andrà a  
 finire in un vicolo senza uscita. Sir James  
 Graig, primo ministro dell'Ulster, ha  
 pubblicato una dichiarazione nella  
 quale dice che benchè egli sappia che  
 i lealisti approveranno all'unanimità  
 la linea di condotta da lui adottata, la  
 situazione è così grave che egli crede  
 che la responsabilità dovrebbe essere  
 assunta da tutto intero il gabinetto del  
 l'Ulster.

### Il crollo austriaco

**258 miliardi di spese e 165 di "deficit"**  
 VIENNA, 9. — Il Consiglio naziona-  
 le, il ministro delle finanze presenta il  
 bilancio dal quale si rileva che le en-  
 trate sono di 93 miliardi e le spese di  
 258 miliardi, con un deficit di 165 mi-  
 liardi, causato dalle perdite subite

causa l'abbassamento del cambio della  
 corona. Il ministro ha preannunciato le  
 misure per risanare il bilancio ed ha  
 espresso la convinzione che in accordo  
 col parlamento riuscirà a ridurre a un  
 quarto il deficit. Perciò il governo chie-  
 de l'autorizzazione per un prestito suf-  
 ficiente soltanto a coprire il deficit.  
 Queste misure avranno un rapido effet-  
 to. Esse creeranno la base per l'emis-  
 sione di un prestito nazionale.

### Notizie in breve

\* A colpi di scure ha ucciso il marito  
 a Bracciano (Roma) tale Rosa Brun-  
 netti, in seguito a violento alterco  
 familiare.  
 \* L'uomo di 166 anni è sbarcato a  
 Marsiglia proveniente dalla Turchia.  
 Si chiama Iuro e gode ottima salute.  
 Sul suo foglio di nascita è segnata la  
 data del 1775.  
 \* La Regina Margherita partirà og-  
 gi da Bologna per recarsi a visitare la  
 regione trentina.

## Un'educatrice dei figli del popolo premiata di medaglia d'oro

### L'inaugurazione d'un monumento ai Caduti

Illeggio, 7.  
 Malgrado la giornata dapprima ne-  
 biosa poi piovigginosa, i festeggiamenti  
 per la consegna della medaglia d'oro  
 alla maestra Barei, l'inaugurazione del  
 ricordo ai Caduti e la pesca di be-  
 neficenza riuscirono meravigliosamente  
 bene, superiori ad ogni aspettativa.  
 Fino dalle prime ore del mattino il  
 ridante paesello adagiato alle falde del  
 Damarra e Lanze, tutto agghindato a  
 festa presenta un aspetto insolito.  
 Alle ore 9 ebbe luogo l'apertura della  
 pesca di Beneficenza che durò fino a  
 tarda ora con esito abbastanza favore-  
 vole, ma il clou della festa ebbe il suo  
 svolgimento subito dopo pranzo quan-  
 do sopraggiunsero da Tolmezzo e da al-  
 tre località vicine, le autorità, la ban-  
 da del Riceratore Festivo e buon nu-  
 mero di persone di ogni ceto, e di ogni  
 colore. Fra gli intervenuti notiamo il  
 cav. Cipriani Cipriano per il sottopre-  
 fetto, gli assessori Marangoni e Moro  
 per il Municipio, il Magg. Della Bianca  
 per l'8.º alpini, il prof. Michele Gortani,  
 il rag. Sillani, il dott. D'Este, il  
 B. per i combattenti, il prof. Cadornin,  
 De Vita, l'ispettore scolastico Marchetti,  
 numerosi maestri della vallata, rag.  
 Caeitti G. B., Aita Mario, A. geom.  
 Gaspare e molti altri di cui ci stugge  
 il nome.

### IL CORTEO

Alle ore 14.30 all'ingresso del paese  
 davanti la casa della maestra Barei, la  
 festeggiata, si forma un lungo corteo  
 preceduto dalla banda del Riceratore  
 Festivo di Tolmezzo. L'ingresso in paese  
 è accolto da lunghi applausi alla  
 maestra, agli intervenuti. Il parroco  
 D. Larice Ugo, anima e vita del comi-  
 tato è raggiante di gioia e fuori di se  
 per la riuscita della festa. Il lungo cor-  
 teo al quale durante il tragitto si era-  
 no aggiunte le scolaresche si adunava  
 nella piazzetta dove si svolsero le ceri-  
 monie, che per la minaccia del tempo si  
 dovettero accelerare alquanto.

### LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO

Per la prima si svolge la cerimonia  
 della consegna della medaglia d'oro alla  
 veneranda maestra Barei che ha  
 ben 48 anni insegnante a tre ge-  
 nerationi facendo della scuola un vero  
 culto un vero apostolato. Oratore fu  
 l'ispettore scolastico Marchetti Sardo  
 il quale rivolgendosi ai bimbi, ai loro  
 padri ed ai loro nonni tutti alunni ed  
 ex alunni della veneranda maestra eb-  
 be parole piene di tanta tenerezza e di  
 tanta riconoscenza che molti occhi era-  
 no umidi di pianto.

Io parlo a voi, dice l'oratore, o figlio  
 perchè a voi rivolgendomi mi purifi-  
 co e mi esalto e perchè le espressioni  
 che sortono sono semplici, sincere e  
 puramente ingenui, e perchè ancora  
 pel tramite vostro i grandi, che sono  
 piccoli uomini, mi intendono e meglio  
 s'avvicinano a voi e si immedesimano  
 con noi.

Ricorda allo scolaro la gioia, la con-  
 solazione della meritata promozione, al  
 l'operaio laborioso ed economico il sor-  
 riso della famiglia; al soldato che com-  
 pi il suo dovere l'onore di una meda-  
 glia, traendo motivo di entrare, con  
 frasi semplici, ma eloquenti nel «ar-  
 gomento e la cerimonia che sta svol-  
 gendosi.

Elogia l'opera e la missione del  
 maestro che, senza attrezzi, senza mec-  
 canismi ma solo un cuore per tanti pic-  
 coli ed innocenti cuori, una sola testa

L'oratore è salutato da fragorosi ap-  
 plausi. Lo segue il Vice-Sindaco di Illeg-  
 gio il Sig. Iob Candido un ex alunno  
 della buona maestra il quale nell'offrir-  
 le una fotografia ingrandimento a no-  
 me di tutti i compaesani pronuncia  
 queste brevi ma sentite parole:

Quale rappresentante della Frazio-  
 ne, nel porgere alla maestra Barei un  
 ingrandimento della sua fotografia, co-  
 me segno di gratitudine e d'infinita  
 riconoscenza, sento più che mai il biso-  
 gno di dire alcune parole, affinché an-  
 che coloro che sono venuti da altri pae-  
 si conoscano la nostra buona e brava  
 maestra che a 17 anni lasciava Udine  
 per venire fra noi.

Era nel fiore degli anni allora, quan-  
 do la vita maseherando il dolore ci si  
 affaccia col dolce sorriso che abbellisce  
 il domani.

A 17 anni non è facile sacrificarsi  
 completamente alla Scuola se non si  
 è dotati di certe virtù. Orbene; la Ba-  
 rei a quell'età e precisamente l'anno  
 1873 la vediamo nella nostra Scuola,  
 sorretta di non lontana speranza, incom-  
 minciare la sua opera con zelo ed amo-  
 re; opera che durò ben 46 anni duran-  
 te i quali allevò pure la sua onorata fa-  
 miglia. Ma un lavoro così lungo e fe-  
 cundo se è degno di lode e di ricono-  
 scenza, merita pure manifesto il senti-  
 mento ricordo dei suoi scolari, che già uo-  
 mini, conoscono quale sia stato il prin-  
 cipio della loro Veterana maestra «E-  
 ducare per istruire».

E tutti gli Illeggiani che si sentono a  
 Lei grati per tutta la vita vogliono che  
 nella stessa scuola ove hanno conosciuto  
 ed amata la Maestra Barei, vi figurino  
 pure la fotografia della stessa, affinché  
 serva di stimolo e di esempio ai nuovi  
 insegnanti che verranno. E mentre Le  
 rinnoviamo i più sinceri auguri di lun-  
 ghi giorni calmi e sereni, ci esce sponta-  
 neo il grido: Evviva la nostra Maestra!

L'oratore è salutato da fragorosi ap-  
 plausi. Finita la cerimonia della con-  
 segna della medaglia alla maestra si  
 passa a quella del monumento ai Ca-  
 duti in guerra.

### L'Inaugurazione del Monumento ai Caduti

Il monumento semplice e modesto è  
 stato collocato in un angolo della piaz-  
 zetta della chiesa in un luogo che sem-  
 bra fatto a posta. E' semplice, ma così  
 bene intonato che ispira alla medita-  
 zione ed al ricordo senza chiassi come  
 la semplicità di quei buoni montanini  
 per i quali fu ideato ed eretto.

Anche questa cerimonia si svolse con  
 una certa rapidità. La benedizione del  
 Parroco che per la commozione confon-  
 de le sue lacrime con l'acqua lustrale,  
 è seguito religiosamente. Cala il velo  
 che lo ricopre in un silenzio di chiesa.

La banda intona la marcia reale, gli  
 alpini comandati dal magg. Della Bianca  
 presentano le armi e subito dopo ha  
 la parola l'on. Gortani, oratore ufficia-  
 le:

Conterranei di Illeggio, conterranei  
 della Carnia, è forse uno dei vostri che  
 oggi in particolar modo onoriamo, è  
 forse uno dei vostri il Soldato Ignoto  
 davanti a cui tutta l'Italia è prostra-  
 ta in ginocchio, a che Roma ha accolto  
 con onori incomparabili, ha onorato  
 di qualsiasi onore, in un palpito  
 solo di commozione e di amore? L'ig-  
 noto solo sa chi egli sia; ma noi ben possia-  
 mo affermare che ciascuno di noi, i  
 eroi ha meritato uguale trionfo. Alpini  
 tutti o quasi tutti; di quel corpo degli  
 alpini che, creati dopo l'unificazione  
 d'Italia, gli alpini non avevano ad el-  
 trizzarlo né la popolarità dei bersaglieri  
 di Lamarmora, né le gloriose men-  
 oie dei granatieri, né le auguste tradi-  
 zioni delle brigate del Re e della Re-  
 gina, dieci anni or sono in Italia pochi  
 apprezzavano e che oggi i nemici temo-  
 no e il mondo ammira.

E il nostro ottavo sorto per ultimo,  
 non aveva neppure i nomi di gloria né  
 i secolari ricordi dei reggimenti piemontesi:  
 tre nomi oscuri di città: Cividale,  
 Gemona, Tolmezzo; tre piccoli fiumi:  
 Natissone, Fella, Tagliamento; tre mon-  
 ti sconosciuti anche a molti dei nostri:  
 Matajur, Canin, Arvenis. Ma mente a-  
 perta e saldo cuore, un vero senso del  
 dovere e infinito amore alla propria  
 famiglia e al proprio paese, sosteneva-  
 no i nostri come sostenevano nei secoli  
 passati le carnicie friulane che sbarra-  
 vano al nemico medesimo la chiusa di  
 Pontebba, il passo di Lanza, di M. Croce,  
 di Lavandè, della Morte.

Il Tolmezzo, il Tagliamento e l'Ar-  
 venis, uniti in un solo fascio di gloria:  
 Pal Grande e Pal Piccolo, Freikofel e  
 Zellenkofel, Cardinal e Cauriol, M.  
 Grappa e Tonale sono nomi fulgidi or-  
 mai di eroismo e di sacrificio. Io non  
 so se siano stati più ammi-  
 revoli i nostri soldati quando  
 combattevano con raddoppiato fuo-  
 re il nemico insidioso che col piede

sulle terre friulane promettevano il  
 rimpatrio a chi avesse abbandonato la  
 lotta. Non so se ammirabili nel col-  
 mo della battaglia o nei periodi di tregua  
 che non erano mai a riposo, che era-  
 no in continuo meraviglioso lavoro an-  
 che in quelle ore della sera in cui si  
 vedevano fumare le case lontane e cia-  
 scuno mormorava i dolci nomi famiglia-  
 ri col singhiozzo alla gola e lo straggi-  
 mento nel cuore.

Queste nostre aspre montagne, de-  
 ve spaziavano a giorno le aquile, han-  
 no sprigionato tesori immensi di vale-  
 re, di operosità, di bontà.

Primi fra tutte le genti italiane, i  
 nostri hanno superato l'immensa stia-  
 zchezza della lunga lotta tormentosa; e  
 hanno ripreso la loro vita forte e ope-  
 rosa; e disdegnando sussidi e buon di-  
 ritto reclamando che le loro braccia e la  
 loro mente già fecondatrici di terre  
 straniere siano occupate nel comples-  
 so dei lavori grandiosi che devono ri-  
 generare la piccola e la grande patria.  
 Questa voce unanime, che si leva dalle  
 tombe stesse, possa essere raccolta ed  
 accolta da chi regge le parti del no-  
 stro paese.

### Conterranei di Illeggio.

Riposano i corpi degli Eroi nei lon-  
 tani cimiteri. Ma come sono riunite le  
 anime loro nell'eterna luce, così noi a-  
 biamo voluto qui riunire i loro nomi e  
 la loro memoria. Qui le loro donne po-  
 tranno portare i loro fiori e le loro la-  
 crime; qui tutti dobbiamo portare un  
 pensiero di riconoscenza e di amore.  
 Ma non sentimento sterile essi ci chie-  
 dono: non di sentimento sterile la pa-  
 tria ha oggi bisogno. Questo sentimen-  
 to deve darci la virtù operosa di tutti  
 i giorni, di tutte le ore: deve ispirarci  
 tanto slancio di amore, tanto deside-  
 rio di concordia, tanta volontà di la-  
 voro, da renderci degni della più alta  
 cosa che sia possibile sulla terra: che  
 nostri fratelli siano morti per noi.

L'oratore è accolto da un subisso di  
 applausi cessati i quali gli alpini pre-  
 sentano di nuovo le armi mentre i ra-  
 gazzi delle scuole accompagnati dalla  
 Banda cantano la leggenda del Piave  
 fra una commozione generale. A que-  
 sta si aggiunge il «Canto ai Caduti»  
 del maestro Cossetti cantato dalle gio-  
 vani della Scuola Professionale accom-  
 pagnate dall'Harmonium al quale se-  
 deva l'egregio Don Paolo Faleschini.  
 Anche questo canto fu in un effetto  
 meraviglioso, commovente, solenne a-  
 scoltato con religiosa attenzione.

### IL SAGGIO DELL'ASILO

Dalla piazzetta i convenuti passarono  
 nei locali dell'Asilo Infantile dove  
 si svolge un saggio di quei piccoli fru-  
 goletti tanto e tanto bene addestrati  
 da quelle buone suore. I canti i mono-  
 loghi e un saggio ginnastico si susse-  
 guirono in ordine perfetto, con una  
 compostezza e precisione da far mer-  
 avigliare quanti ebbero il bene di assi-  
 stervi. Anche qui il bravo Don Fals-  
 schini ebbe modo di farsi ammirare come  
 buon pianista accompagnando con  
 finezza e saggezza tutti i canti.

Dopo il saggio dell'Asilo si passò nei  
 locali della scuola Professionale Fem-  
 minile anche questa diretta dalle brave  
 Suore Francescane.

La parola qui non è degli uomini e  
 delle donne, delle brave massie le qua-  
 li ebbero elogi speciali nell'ammirare  
 tutti quei lavori femminili eseguiti con  
 tanto gusto con tanta finezza da far  
 dubitare di essere in un paese di mon-  
 tagna. La maggior meraviglia fu per i  
 lavori di ricamo antico carnico dove  
 sono riprodotti tutti i lavori delle no-  
 stre vecchie nonne e bisnonne le quali  
 avevano tanto buon gusto artistico da  
 far confondere le nostre mamme e le  
 nostre figliole. Questa specie d' lavoro  
 fu talmente apprezzato che per desi-  
 derio del prof. Gortani e della sua Signo-  
 ra, donna competentissima in materia,  
 detti lavori saranno trasportati a Tol-  
 mezzo dove verranno esposti per un  
 periodo di tempo nelle migliori vetrine  
 di Tolmezzo e nei locali del Museo di  
 Arte Carnica inauguratosi il 2 corrente.

Finite le cerimonie e le visite i con-  
 ventici furono adunati dal parroco Don  
 Ugo Larice per un vermouth d'onore  
 nei locali dell'Asilo. Anche qui le con-  
 gratulazioni al parroco non finivano  
 più.

L'ispettore Marchetti non poté trat-  
 tenersi di parlare e fu costretto da un  
 bisogno dell'anima di esternare a Don  
 Ugo Larice, il prete modello che tutto  
 sacrifica per la bene morale e materia-  
 le dei suoi parrocchiani, tutta la sua  
 ammirazione, tutta la sua stima, con-  
 gratulandosi con lui per questo succes-  
 so ottenuto nell'esplicazione della sua  
 alta missione di padre, di educatore,  
 di pastore.  
 E così finì una giornata meraviglio-  
 sa piena di soddisfazioni.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Giunta Provinciale Amministrativa

**Affari approvati**  
Nella seduta dell'8 novembre, la Giunta prov. amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

**CORDOVADO:** prestito cambiario per pagamento operai (salvo conferma in 2.a lettura);

**S. ODORICO:** 2.0 caro viveri alla levatrice;

**POVOLETTO:** pagamento interessi cambiari per terreno acquistati dal Comune dal cav. Degano Luigi;

**RIGOLATO:** compenso al segretario del consorzio zootecnico;

**S. DANIELE:** istanza di D. Peruzzi per acquisto area abbandonata;

**MALANO:** prestito L. 11800.85 per acquisto materiale didattico per il Comune;

**FAGAGNA:** approvazione regolamento pesa pubblica;

**RESIA:** contributo comune per cura farmaceutica;

**RONCHIS:** aumento stipendio levatrice;

**PONTEBBA:** assegno piante per costruzione ponte Glogzat;

**PLATISCHIS:** istituzione 2.a condotta osterica;

**CAMPOFORMIDO:** contributo associazione consiglieri popolari della provincia;

**LUSEVERA:** mutuo L. 15 mila per ponte sul Vedronza;

**CASTELNUOVO:** accettazione prestito L. 200 mila;

**GEMONA:** ricorso della levatrice Perussini.

Inoltre vengono accolti alcuni ricorsi contro la tassa famiglia: numerosi vennero respinti, dei comuni di Codroipo e di Buttrio.

**Rinvii**  
**MONTEREALE CELLINA:** provvedimenti per la condotta medica;

**ENEMONZO:** congregazione di Carità;

**PINZANO:** aumento indennità cavallo al medico;

**CASTELNUOVO:** id.;

**RAGONGNA:** id.;

**NIMIS:** id.

\*\*\*

## Ufficio Provi. ciale della Cooperazione e Mutualità

Udine - Via Grazzano 25 (Palazzo Giacomelli)

## Alle Casse Rurali della Provincia

La Federazione Italiana delle Casse Rurali lamentando che le Casse della nostra Provincia non hanno ancora dato evasione alla sua circolare in data 10 ottobre u. s. N. 810, richiedente la quota annuale d'abbonamento all'organo federale «Cooperazione Popolare»; ha dato a questo Ufficio l'incarico di raccogliere le suddette quote.

Questo giornale ha preso un notevole sviluppo tanto da superare qualsiasi altro del genere; oltre a colti e profondi articoli illustrati contiene anche una infinità di norme pratiche corredate da esempi che formano un patrimonio di cognizioni che i nostri solerti segretari devono consultare sempre se vogliono dare un buon incremento alle organizzazioni da essi amministrare.

Raccomandiamo perciò ad esse di fare pressione presso i rispettivi Consigli d'Amministrazione affinché questa esigenza somma venga erogata a beneficio ed a sostenimento del prezioso portavoce delle Organizzazioni Cooperative in spirite all'eterno principio cristiano-sociale.

Il Segretario: Luigi Feruglio

## Per il Porto di Nogaro

In seguito all'interessamento della Deputazione Provinciale, il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato assicurazione che non risulta iniziata alcuna istruttoria per la retrocessione di classe del Porto di Nogaro.

## Le campane nelle Terre Liberate e nelle Nuove Provincie

L'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, perseverando nello svolgimento del proprio lavoro di ricostituzione del patrimonio religioso della Regione Veneta e delle Nuove Provincie, ha portato la rifusione delle campane, per la fine del corrente anno, alla cifra di circa duemila.

Purtroppo, questa fusione di nuovi concerti continua ad incontrare gravissime difficoltà ed il Direttore dell'Opera Mons. Giovanni Costantini deve sostenere lotte perseveranti per ottenere di superarle.

quando il comm. Raimondo Ravà ne ha assunto la direzione dimostra una gran buona volontà di assecondare l'Opera nella esplicazione pratica del suo programma; ed infatti, il comm. Ravà, in pieno accordo con Mons. Giovanni Costantini, ha regolato e regola tutto questo importantissimo lavoro in modo quanto più pratico e sollecito. Ciò permette di augurare che la ricostruzione delle Chiese ed il ritorno dei sacri bronzi sulle moltissime torri ancora mute, si abbiano, d'ora innanzi, con più precisione ed ordinata e chiara sollecitudine. Ma questo sarà specialmente consentito dalla assegnazione dei mezzi finanziari che invece il Governo continua fortemente a lesinare.

## Cronache sindacali

Domenica sera la Casa del Popolo di Prata di Pordenone era gremita di coloni e piccoli proprietari venuti a sentire la parola dal loro Segretario.

Possiamo dire che il numerosissimo intervento sta a dimostrare come malgrado tutto, Prata stia sempre in testa al movimento nostro, movimento di fede e di attività sindacale. Parla per primo il Sig. Olivo De Marchi, infaticabile Segretario dei Mezzadri, espone alcuni desiderata della classe facendo voti che al più presto si trovi il modo di far sì che anche i proprietari che non appartengono ad alcuna Associazione si attengano al patto colonico.

Parla quindi il Segretario Gen. dell'Unione del Lavoro di Pordenone il quale riferisce sull'attività dell'Unione stessa in beneficio dei Mezzadri e Affittuari, cogliendo occasione nel con tempo di stigmatizzare quei pochissimi che, lontani dal nostro movimento, e col fare patti a parte rovinano anche gli altri coloni. Rivolto quindi ai piccoli proprietari si diffonde a parlare del loro programma, e riferisce l'esito di non poche pratiche iniziate dalla Federazione. Molti battimani segnano a quando a quando alcuni argomenti e ci danno affidamento che anche i piccoli proprietari maggiormente si stringeranno attorno ai Capi, per tutelare i propri interessi morali e materiali, e per dare appoggio con il loro concorso agli altri lavoratori dei campi loro fratelli.

\*\*\*

## MOGGIO

**SCUOLE PROFESSIONALI.** — È stata aperta la piccola scuola professionale per le ragazze presso le RR. Suore dell'Asilo.

Ora, perché non si provvede anche a quella dei ragazzi e dei giovani? Eh sì! che nell'anteguerra fioriva, dappoi che il Comune e la Società Cattolica di M. S. avevano deciso di cooperare insieme ed i giovani ricevevano la dovuta formazione, così da ricordare i vecchi tempi stimati in paese ed all'estero nei disegni di costruzioni. Si deve pensare che i nostri giovani in causa della guerra, sono rimasti senza istruzione e senza mestiere, ed oggi sono quasi disoccupati, e domani costretti a fare i manovali, ed oggi e domani sempre svogliati. Necessita dunque che apprendano in queste lunghe serate invernali qualche cognizione che riguardi la loro arte o condizione. Si sa, che alcuni obietteranno la mancanza di finanziamento. Ma si muovano, ma s'affrettino essi subito per la liquidazione dei danni di guerra della scuola; e si faccia qualcosa. Amministrazione comunale e società di M. S. si mettano una buona volta sul serio e provvedano almeno imbracciando un po' di scuola, se non professionale come si desidererebbe, cioè d'arti e mestieri, almeno serale, onde tener raccolta tanta gioventù!

## FORGARIA

**PER L'IGNOTO.** — Anche in questo Comune i festeggiamenti del 4 p.p. riuscirono imponenti. Le tre frazioni largamente rappresentate giunsero con temporaneamente in corteo sulla piazzetta detta della «Beorchia» sulla quale si formò il magnifico corteo che si portò alla Chiesa di S. Lorenzo dove seguì la S. Messa cantata con l'assoluzione nel tumulto dovuta dare dal Presbitero per la grande ressa di fedeli. Autorità ed associazioni furono tutte in massimo ordine con bandiera e ghirlandi.

\*\*\*

Per le onoranze all'ignoto non furono ultimi i Cominesi che costituirono a tempo apposito Comitato che raccolse tra i paesani L. 162.55, acquistò corone, nastri, distintivi per un valore di L. 87.60 e la restanza di L. 74.95 distribuì il giorno stesso ai genitori, ve dove e figli dei Caduti.

**COMUNALITÀ.** — Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Il «Friuli» di venerdì 4 corrente pubblicava delle accuse a carico, di questo Sindaco: accuse che venivano estratte, dall'esimio «Resiutta» dal verbale della seduta consigliere del 30 ottobre u. s. — Per chi conosce l'ambiente forgoresse, certamente non si meraviglia. Il fatto del mandato delle Lire 500, emesso a favore del segretario Sig. Italo Pierucci, è vero; — ma è be-

ne far conoscere che il Sindaco è stato, diremo, trascinato a firmarlo dalle pressioni del Sig. Pierucci, al quale non spettava quella somma sotto il titolo per cui venne staccato quel mandato. La Giunta Municipale, che è in dissenso col Sindaco, venuta a conoscenza della cosa, ha fatto i suoi legni tanto col Sindaco, quanto col segretario. Questi non esitò a consegnare la somma al Sindaco, perché l'avesse depositata alla Cassa esattoriale. Successivamente sembra che il Sindaco — per non avere ulteriori grattacapi — abbia restituito, nello stesso giorno, l'importo al segretario allo scopo che egli stesso ne facesse il deposito. La Giunta Municipale dopo un lasso di tempo tornò alla carica del mandato. Il Sindaco che si riteneva esonerato dalla faccenda, non se ne dava alcun pensiero, perché riteneva che il Sig. Pierucci ne avesse fatta la regolare restituzione come d'intesa.

Quando per la forma tutto eredevasi assopito, il consigliere Da Nardo Pietro esibiva alla seduta del consiglio del 30 corrente una lettera dell'esattore che dichiarava non essere effettuato il deposito delle famose Lire 500.

Il Sindaco vistosi intaccato in pubblico consiglio sulla di lui onestà — per mancata prontezza di parole non si seppe difendere e perciò dovette subire un voto di sfiducia nei sensi di cui nella precitata corrispondenza del «Friuli».

Dopo la subita rampogna, il Sindaco si recò (nel domani 31 ottobre) a tutta furia a S. Daniele, e — preso quivi con sé il Sig. Pierucci — lo condusse seco a Spilimbergo dall'esattore per verificare con la sua presenza il versamento.

Dopo tutte queste peripezie il deposito venne effettuato.

Ora si desidererebbe sapere da voi Signor Pierucci: Lo perché staccaste quel mandato e per quale titolo? 2.0 per che trattavate per circa tre mesi nelle vostre mani il danaro del comune, compromettendo così il sindaco che, si era fidato di voi?

Per quanto riflette il seguito della corrispondenza, non franca la spesa farne parole, stantechè il danaro della Banca di Spilimbergo è stato regolarmente distribuito dal sindaco ai poveri del paese e le ricevute ne attestano il fatto.

Un forgoresse.

## RESIUTTA

**GRANDE FIERA.** — Venerdì 11 corr. avrà luogo la notissima fiera con fiera bovini, pubblici spettacoli ecc. Si ha la certezza fin d'ora, che l'avvenimento assurrà all'importanza dell'ante guerra.

## TRICESIMO

**AD INTEGRAZIONE.** — A seguito della abbastanza fedele relazione comparsa su questo pregiato giornale del 5 e. m. N. 264, circa l'imponente cerimonia svoltasi qui il 4 e. m. a cui prese parte tutte le Autorità, le associazioni e l'intera cittadinanza, crediamo doveroso rendere pubblico il nobile ma nifesto che il Comitato per le onoranze fece affiggere sui muri:

**PER IL SOLDATO IGNOTO**  
Concittadini,

in questo giorno sacro alla Vittoria, un caduto senza nome, Umile e Glorioso, che, nella divina illusione confortatrice, può essere il figlio tuo, o madre dolente, può essere lo sposo tuo, o vedova inconsolabile, viene tumulato sull'Altare della Patria, a Roma, per eternare il sacrificio ed il valore che diedero all'Italia i confini inviolabili vaticani da Danti.

Concittadini, accorrete oggi tutti, nel Tempio del Re della Gloria, per ricordare in silenzio, — immerse le anime nella fede dei padri, — tutti gli eroi oscuri, immolatisi in olocausto per la vostra rinnovata Libertà.

Sospendetevi oggi per breve ora le vostre giornalieri occupazioni. Durante questo riposo devoto, pensate ai dolori romanamente e friulanamente sofferti, per riprendere quindi, con alacrità e fermezza il cammino verso i sognati destini di pace dell'Italia e dell'umanità.

Tricesimo nel terzo compleanno della Vittoria.

**Il Comitato.**

V. Bertossio, Sindaco — L. Garzoni — G. Tami — P. Pilosio — P. Costantini — U. Del Fabbro, Assessori. — A. Bortolotti, Segretario — Dr. M. Dall'Avà, Pevano — G. D'Este, Presidente Sezioni Combattenti — G. Sbelz, Presidente Società Operaia.

Per dovere d'imparzialità, inoltre rendiamo noto che, al corteo dalla Chiesa al Cimitero, partecipò pure il Circolo Socialista di qui che, nella precedente relazione era stato omissso.

## MANIAGO

**LA DUPLICE CELEBRAZIONE DI VENERDI.** — Anche Maniago ha celebrato degnamente la fausta ricorrenza della vittoria, ed ha tributato solenni onoranze all'ignoto figlio del popolo. Fin dalle prime ore è andato rapidamente imbandierandosi, e gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi affi-

che tutti potessero partecipare alla grande manifestazione.

Alle ore 9.45 si è mosso dalle scuole nuove un lunghissimo corteo preceduto dalla musica cittadina, al quale hanno partecipato le autorità cittadine e tutte le associazioni politiche ed economiche. Il Circolo Cattolico era rappresentato quasi al completo. Le Madri e le Vedove dei Caduti erano largamente rappresentate.

Il corteo dopo aver fatto il giro del paese si è recato al Cimitero a deporre una corona d'alloro sulle tombe dei soldati, offerta dal Municipio e portata da due mutilati di guerra. Dopo di ciò il corteo si è recato alla Chiesa Parrocchiale ove ha avuto luogo un solenne ufficio funebre, alla fine del quale il corteo si è sciolto fra la profonda commozione di tutti.

## CONSEGNA CROCI DI GUERRA.

— Oggi domenica 7 corr. ha avuto luogo nella sala municipale una solenne cerimonia per la consegna delle croci di guerra alle famiglie dei Caduti.

Vi hanno partecipato tutte le rappresentanze dei vari sodalizi cittadini con bandiera. A nome del Sindaco costretto da diversi giorni a letto per malattia, ha parlato l'assessore della P. I. rag. Piazza, al quale ha seguito il rappresentante del Presidio di Pordenone incaricato della consegna delle onorificenze, che si è svolta tra la ammirazione e simpatia degli astanti.

## SALINO

**PRO CADUTI DI GUERRA.** — Anche a Salino si è voluto festeggiare la data memoranda del 4 novembre per iniziativa degli ex combattenti, i quali hanno partecipato in divisa alla cerimonia religiosa per i gloriosi morti in guerra, che si svolse commovente con gran concorso di popolazione, proprio nell'ora solenne, in cui nell'Eterna Città si compiva l'apoteosi del Soldato Ignoto colla sua tumulazione sull'altare della Patria.

## VILLA SANTINA

**AL SOLDATO IGNOTO.** — Furono fatte solenni onoranze in questo paese tanto che fu superata ogni aspettativa. Si formò il corteo nelle scuole, da dove l'autorità con la scolarezza e il popolo convennero alla messa solenne in Chiesa. Un picchetto di alpini fece la guardia d'onore al catafalco.

Furono anche insieme presenti le madri e le vedove dei Caduti. Dopo le esequie si formò il corteo per il cimitero dove la scolarezza depose corone e fiori sulle singole tombe dei Soldati.

Poesia, sempre con religioso silenzio in corteo si ritornò alla Chiesa per canto del Te Deum della vittoria.

La cerimonia riuscì veramente di comune soddisfazione.

## PASSARIANO

**DUE CELEBRAZIONI.** — Giornata di doppia festa fu per Passariano il 4 novembre. Si celebrò la festa dell'anniversario della vittoria dell'Esercito Italiano, nel medesimo tempo la benedizione della bandiera degli ex combattenti, in numero di 85 si radunarono nella grande sala dei dogi, nel palazzo dei conti Manin, da loro gentilmente concessa. Alle 10 in corteo si portarono alla Chiesa per la Messa solenne, cantata dalla cantoria locale istruita e diretta dall'infaticabile capellano Don Ferdinando Degano. Si cantò la Messa «Te Deum Laudamus» del M.o Perosi, ed «oll'offertorio Don Ferdinando cantò il motetto «Sis Iesus nostrum gaudium» del M.o Candotti. Sedeva all'harmonium l'organista di Rivolto.

Appena mezzogiorno giungeva la distinta banda di Pantianico che ci rallegrò fino a sera.

Alle due si cantò un solenne «Te Deum» di ringraziamento al Signore, indi venne benedetta, da Don Ferdinando, la bandiera degli ex combattenti sulla immensa gradinata del palazzo.

Parlò Don Ferdinando, salutato alla fine da calorosi applausi. Fungeva da madrina la contessa Lucrezia Manin, la quale disse poi brevi ma sentite parole agli ex combattenti. Si chiuse la bella festa con un programma svariato eucagna vinta dai giovani del Circolo Giovanile di Passariano, Cinematografo all'aperto, tenuto dal carissimo Don Illo Zuliani di Beano. Un evviva ed un bravi agli ex combattenti di Passariano che hanno voluto stringersi in torno alla loro bella bandiera tricolore, dimostrando che nel loro cuore regna e regnerà l'amore di Dio e l'amore della Patria. Una lode all'infaticabile capellano nostro, il quale ha saputo organizzare una festa in cui ricordò resterà perenne in tutti i cuori dei passarianesi.

Il cinque novembre poi si cantò una Messa funebre per i soldati morti in guerra, alla quale parteciparono tutti gli ex combattenti in corpo e tutta la popolazione.

## BERTIOLO

**ONORANZE AL MILITE IGNOTO.** — Il nostro Comune non poteva essere ad altri secondo nelle onoranze al Milite Ignoto che riuscirono veramente imponenti. Il popolo vi ha partecipato in massa, quello delle frazioni come quello del capoluogo.

Il sottocomitato coadiuvato da tutte le associazioni locali svolse un'attività degna della più alta considerazione. Il programma che dapprima sembrava eccessivo per un paese di campagna fu attuato inappuntabilmente.

Alle ore 8 ant. sul piccolo piazzale del Municipio si trovavano le autorità civili ed ecclesiastiche mentre popolo ed istituzioni si radunavano in massa e si disponevano nel corteo così composto: Un picchetto di soldati di artiglieria con pezzo da 149 ne formava la testa; e poi scolarezza con insegnanti, Circoli Giovanili, coscritti della classe 1902, sezione Reduci, banda, madri e vedove dei Caduti, autorità comunale, orfani di guerra, cassa Rurale, società operaia, Cooperative, Latteria sociale Figlie di Maria: chiudeva il corteo un altro drappello di artiglieri con pezzo da 149.

Nella Chiesa, severamente parata a tutto fu celebrata la Messa solenne accompagnata con musica del Perosi; il R.mo Parroco tenne all'immenso uditorio un breve e commoventissimo discorso di occasione invitando tutti ad una preghiera per tutti gli umili Eroi Caduti nell'adempimento dell'arduo dovere.

Il corteo si diresse quindi al Camposanto ove la grande corona del Comune e le altre innumerevoli furono deposte sulle tombe dei bersagli caduti in combattimento nelle giornate del 30 ottobre 1917, dei quali 14 sono sconosciuti. Il Sindaco pronunciò un forbito discorso di commemorazione ascoltato con religioso silenzio.

L'eroismo del soldato italiano non poteva avere in paese di campagna come il nostro onoranze più imponenti e grandiose.

Dalle colonne di questo giornale un ringraziamento vivissimo alle autorità che nulla trascurarono pur di rendere solenne la manifestazione, al simpatico ed infaticabile segretario Comunale sig. Perussini che dispose e mantenne il corteo nel perfetto ordine, al gentilissimo comandante del distaccamento di Codroipo che cortesemente ci consentì buon numero di soldati.

## BUDOIOIA

**LE ONORANZE AL MILITE IGNOTO.** — Imponenti nella loro semplicità riuscirono le onoranze al soldato Ignoto celebrate il giorno 4 novembre nel la Chiesa Curaziale di Budoia coll'intervento di tutte tre le frazioni.

Il corteo organizzato sulla piazza Umberto I.o, alle ore 9.30 entrò nella bella Chiesa Curaziale ove trovarono il loro posto speciale tutte le autorità civili con a capo il Sindaco, le vedove e madri, i padri, gli orfanelli di guerra ed i mutilati ed invalidi di tutto il Comune.

Nel mezzo s'ergeva un maestoso ed artistico catafalco.

Tutte le insegnanti del Comune coi loro alunni ed alunne, le associazioni di S. Lucia e di Dardago coi loro vessilli li abbrunati, ed una fiamma di popolo resero oltre ogni dire solenne la commemorazione simpatica.

Celebrata solennemente la Messa da Requiem, dal Pevano assistito dai RR. Sacerdoti della Pievania, cantata con proprietà e sentimento dalla «schola cantorum» di Dardago e diretta ad accompagnata dal locale sig. maestro organista, eseguite le solenni esequie presò il catafalco, la folla lentamente uscì dalla porta maggiore della Chiesa e si avviò silenziosamente al Cimitero, ove deposta dal Sindaco una corona di fiori, dedicata dal Comune al soldato ignoto, recitate alcune preci per i gloriosi caduti, ciascuno degli intervenuti, commosso e mesto fece ritorno alla casa sua. La cerimonia così grandiosa e commovente lasciò in tutti la più gradita impressione.

## RAVEO

**LA GLORIFICAZIONE DEL MILITE IGNOTO.** — Imponente e bella, nella semplicità, grande per il suo concorso, fu la dimostrazione che il popolo tutto di Raveo, tributò venerdì per le onoranze al Milite Ignoto passato in questi giorni attraverso paesi e città, fra i suoi gulti di madri, di vedove, di orfani.

La cerimonia ha principio alle ore 10. Tutta Raveo, rispondendo all'appello lanciato dall'Amministrazione Comunale, si era riversata nel piazzale dell'Asilo, ove s'è formato il corteo.

Precedono il corteo i bambini dell'Asilo, accompagnati dalle RR. Suore, a scolarezza al completo con gli insegnanti, il Municipio in corpo, gli ex combattenti, vedove e madri dei Caduti.

La fiamma di popolo percorre in religioso silenzio, la via principale del paese, per portarsi alla Chiesa parata a tutto. Tre corone di fiori freschi con la scritta: «Raveo al Milite Ignoto, Raveo ai figli caduti per la Patria», adornavano il catafalco avvolto nel tricolore.

Cantato un solenne ufficio vien celebrata la S. Messa di suffragio.

Sono le 11: Una forte detonazione ed il suono delle due piccole campane superstiti, ne danno l'annuncio.

È il momento solenne! La commozione più intensa invade gli animi! Il Parroco D. Giuseppe Cuozig pronuncia dall'Altare un commovente discorso.

Ricorda nel Milite Ignoto, — che in questo momento, egli dice — tumulato nell'Altare della Patria, migliaia di prodi caduti sui campi battaglia o travolti nelle acque del mare italico; Eroi sconosciuti, che danno oggi il tributo d'omaggio alla nazione intera e la resurrezione per eterna glorificazione.

Ricordati poi tutti i caduti e morti in questo momento, egli dice — un pensiero a tante famiglie orfane, da termine al suo discorso, m'innescò squilli de' sacri bronzi pareva quasi ciassero il rito che si stava svolgendo nella Città Eterna.

Terminate le esequie, il corteo uscì dalla Chiesa e si muove verso il Camposanto.

Quivi il Sindaco dott. Bonari pronunciò un solenne discorso, in cui si pronunciò al suo popolo la commovente discorso, ispirato ai più alti sentimenti di fede e Patria, discorso che venne ascoltato con intensa e commovente commozione. Dopo di che il corteo si sciolse.

Il grande tributo di onore tributato dal popolo tutto di Raveo a tutti i figli per la Patria, glorificati in questa memoria memorabile, per la tumulazione del Milite Ignoto, sia di refrigerio per le famiglie desolate e porti un segno di conforto ai focolari di chi l'aveva per la Patria.

## ONORARE BENEFICANDO

la ricorrenza del 4 novembre due frazioni dell'Asilo raccolsero l'obolo per gli orfani di guerra» del Comune. L'opera fruttò L. 608.

La Commissione pleude alla notizia iniziata e porge a tutti gli oboli un grazie di cuore.

## MUZZANA DEL TURGNANO

**PER LA VERITÀ.** — Ricordando la giornata, di cui si è parlato in questo giornale per mettere a posto le cose, una vertenza privata, ma sconosciuta, furono tirati in ballo nel N. 261 non per fare a meno.

L'affare dei ritirati andò così: Alla lapide della def. Torro, dove il marito Giacomo Virgilio, e le sorelle volevano applicare una foto, fu in smalto della defunta: prima si capì uno spazio prezioso di essa, portata a posto, ma sconosciuta, furono tirati in ballo nel N. 261 non per fare a meno.

L'affare dei ritirati andò così: Alla lapide della def. Torro, dove il marito Giacomo Virgilio, e le sorelle volevano applicare una foto, fu in smalto della defunta: prima si capì uno spazio prezioso di essa, portata a posto, ma sconosciuta, furono tirati in ballo nel N. 261 non per fare a meno.

L'affare dei ritirati andò così: Alla lapide della def. Torro, dove il marito Giacomo Virgilio, e le sorelle volevano applicare una foto, fu in smalto della defunta: prima si capì uno spazio prezioso di essa, portata a posto, ma sconosciuta, furono tirati in ballo nel N. 261 non per fare a meno.

## CIVIDALE

**FERROVIE — LUCE.** — Non che dire, Cividale è proprio il paese del mondo. Tutto va a ruota. Orari ferroviari di una esattezza cronometrica invidiabile. Non il caso che il treno della notte, mantenendo le tradizioni antiche, vi ogni sera con parecchie poltrone. Il treno di Caporetto poi, è delizioso; a parte i ritardi immensi, la pulizia è proprio degna del paese degli Zulu.

La luce? di bene in meglio, non, specialmente nelle ore che il giorno è più intenso, fa qualche ora di luce. Vero si è però che non si paga male? Solo sette lire il minimo, adoperarla in un mese una sola volta. Queste belle cose bisognerà vederle un pochino a posto, siamo bacco se non ci sbagliamo, siamo in un paese civile e non è giusto tutte queste società ci menino per lungo tempo per il naso.

## TOLMEZZO

**L'ARRESTO DI UNA INFANZIA.** — È stata tratta in arresto carabinieri, tale Lucia Candoni di Cadarchis, sotto l'imputazione di avere soffocata una creatura nei giorni suoi.

La Candoni ha avuto ancora a che fare con la giustizia per un incesto padre.

## AZZANO DECIMO

**L'ARRESTO DI 5 ARDITI.** — Sono, cinque sono, disarmati ed ingiustamente guardia comunale Pellesi Giovanni, carabinieri, venuti a costringere l'incidente, arrestarono i cinque di cui che si arrestarono per un popolo. Sono di Azzano X e di vo. Altri arresti sono in vista.

Il suicidio Nello Mestroni

sotto il treno e rimane decapitato

La mattinata di ieri è giunta in un'atmosfera di tristezza...

LE CAUSE DEL SUICIDIO

Ma si sa circa le ragioni che hanno indotto Nello Mestroni al suicidio...

la rivista di domani

Comando del Distretto Militare di Udine invita tutti gli Ufficiali in congedo...

Messa per il Sovrano

La solenne celebrazione domattina alle ore 10 nella Metropolitana...

Commissaria Uccellis

Termine utile per la presentazione delle istanze per il conferimento di incarichi...

Il ritiro del frumento

La Commissione Ricevimento Cereali per la Provincia di Udine riceve il ritiro del frumento...

E' morto!

Questi giorni abbiamo dato notizia di un investimento automobilistico per il quale rimase ucciso Luigi Zorzi...

Neo-maresciallo

Questi giorni il brigadiere dei carabinieri nostro città, è stato promosso maresciallo...

retata di vagabondi

Dal fieno alle carceri una curiosità come tante altre, si è avuta indovinando dove passano i vagabondi che infestano nelle vie della città...

nata che «Pozzi neris». Là vi sono stalle sufficientemente riscaldate dall'alto di quelle povere bestie...

Una pattuglia di carabinieri venne l'altra notte inviata colà per scovare tutta quella gente...

I militari entrano nelle stalle, ma non vedono alcuno. E — dove mai si son cacciati? — avranno detto.

Intendono uno a russare saporitamente. C'erano dunque, senza dubbio.

Stava ammassata da una parte grande quantità di fieno. — Devono essere lì sotto — dicono i carabinieri —

E si danno a correre in lungo ed in largo sul mucchio del foraggio.

Ahi, ah! — sospira uno e poi un altro che si sentono pestato un braccio, una gamba, la testa.

— Fuori, fuori! — intima agli agenti dell'ordine.

Ed escono adagio, adagio dalla «cova» sonnucchiati e barcollando, tutti Sedici individui, tra cui alcune donne, d'ogni stirpe e d'ogni paese, in gran parte meridionali.

Sono stati passati alle carceri.

Per l'esattezza Riceviamo: Avendo letto nel suo pregiato giornale del 6 corr. m. l'articolo «Echi della grande giornata Aquileiese»...

Tanto lo scrivente che i Capi Conduttori Riechi e Angelini scortarono il treno speciale per Aquileia...

Per la verità nessuno dei 3 appartenenti alla Sezione Combattenti di Udine ne sono fregiati di decorazione.

A. Cecchini Controllore viaggiante

Funerali solenni Ieri mattina seguirono i funerali del l'angioletto Gigetto D'Ambrogio di Giacomo...

Precedeva la carrozza su cui posavano moltissime splendide ghirlande, dei genitori, dei nonni, dei parenti ed amici...

Un lungo stuolo di parenti ed amici ha accompagnato la piccola salma alla Chiesa del Carmine, ed al Cimitero di S. Vito.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Il Concerto di ieri sera

Buon pubblico ieri sera al Sociale — non quello però che avrebbe dovuto essere, trattandosi di un'affermazione di arte nostra, tutta nostra.

Meravigliosa la banda, sotto la magistrale bacchetta di Mario Mascagni, specialmente nella Marcia del Maligna...

I cori benissimo. Uno specialmente, quello «E me mari me l'è dite» dovette essere bisdato due volte; come ripetute dovette essere «Stelutis» di Zardini.

L'inno delle Nazioni di Verdi ebbe un subitico di applausi. Nell'esecuzione di questa musica d'effetto cooperò efficacemente alla riuscita, l'arte squisita del tenore sig. Rodolfo Gamba.

I tre cori premiati nel concorso della «Filologia» piacquero, il terzo del Vinci soprattutto nella prima parte. Bellissimo anche quello dello Stabile. Del resto speriamo di rindirli, già che un giudizio riguardando a musica di carattere popolare non è tanto facile a darsi.

L'esecuzione però fu sempre perfetta ed un plauso incondizionato va dato, oltre che ai coristi tutti, al M.o Crenaschi.

Per quanto a «Stelutis» rileviamo che non è stato tenuto conto dei rilievi fatti dal nostro critico, forse, a torto, in occasione dell'esecuzione data a San Daniele nel settembre scorso.

Un rilievo finale — e questo sacrosanto — l'apatia dimostrata dalla nobiltà friulana, già più volte sferzata da Zorutti, per queste manifestazioni di friulanità!

Compagnia Ninchi

Stasera la Compagnia Drammatica Ninchi darà nel nostro Massimo la Tragedia «Glauco» di Morselli.

Nel programma della stessa Compagnia c'è «Cirano di Bergerac» del Rostand, la «Cena delle Beffe» di Sem Benelli, il «Cardinale» di Paker, «Spettri» di Ibsen, «Sly» di Gioacchino Forzano.

Prezzi: Ingresso L.3.60 — Militari e fanciulli L. 2.70 — Poltrone L. 7.25 — posti numerati di I. Galleria L. 3.60 — Palchi I. ordine L. 36.35 — II. ordine L. 27.25 — Barcacie I. ordine L. 70 —

Il ordine L. 50 — Ingresso II. Galleria L. 1.80 — Posti numerati di II. Galleria L. 1.35 — Ai prezzi sopra accennati viene applicato il solito aumento del 10 per cento.

Domani Venerdì: «Il Cardinale» Dramma in 4 atti di M. Paker.

BUIA

CONSIGLIO COMUNALE. — Il consiglio nella sua seduta 5 corr. dopo aver trattati vari argomenti di ordinaria amministrazione, ha all'unanimità deliberato di unirsi al movimento di altri Comuni al fine di ottenere che la Provincia continui a mantenere tutte le strade, Poesia in merito all'elevazione della sovrapposta comunale necessaria per il pareggio del prossimo bilancio ha votato quest'energico ordine del giorno:

«Riconoscendo che l'attuale integrazione governativa dei Bilanci, pur servendo a supplire alle sole spese ordinarie, non dà i mezzi né di assestare le finanze, né di provvedere alle spese obbligatorie, ma vincola la libertà comunale;

considerato che il presente groviglio di tasse mantiene tuttora la sperequazione, che si accentua ad ogni aumento;

ritenuto che fra tante leggi e leggi finanziarie, che scoraggiano il contribuente e lo sfiduciano sulla bontà del suo lavoro e sulla necessità del risparmio, che egli vede sempre in pericolo di esser assorbito dalle imposte, parlare di aumento di sovrapposta come è non solo provocare il malcontento generale, quanto un voler assecondare, approvandolo, lo stato caotico presente;

fa voti: perchè se le imperiose necessità del dopo guerra richiedono tutti i possibili sacrifici della generalità, siano essi non solo resi palesemente utili coll'accompagnarli con le riforme che richiedono i tempi, ma siano proporzionate alle diverse classi sociali, con unico riguardo a quelle che veramente lavorano e producono;

delibera: di rimandare sine die l'elevazione della sovrapposta comunale.

PORDENONE

Gravissimo incendio a Borgo Meduna

Iermattina, verso le otto, per causa rimaste sinora ignote, si sviluppò un incendio nel fabbricato del sig. Biason.

Nonostante il pronto accorrere dei pompieri e di numerosi cittadini, l'opera di spegnimento fu resa quasi nulla poiché il fuoco, alimentato da un forte vento era andato estendendosi rapidamente ai locali vicini.

L'opera dei cittadini si rivolse allora a porre in salvo le masserizie delle abitazioni minacciate.

Solo nel pomeriggio, le fiamme poterono essere domate.

Il danno è rilevantissimo.

L'inaugurazione dell'anno universitario a Padova

PADOVA, 8. — Giovedì 10 con degna solennità avrà luogo l'apertura dell'anno universitario nell'Ateneo Catiniano.

Il prof. Ernesto Belmando leggerà l'orazione inaugurale che avrà per titolo: «Alla gioventù generazione». Un pittoresco carroccio, montato da studenti in costume goliardico del 1300 percorrerà trionfalmente la città. La serata studentesca si chiuderà lunedì in prato della Vallè con un grandioso spettacolo pirotecnico.

Carlo e Zita toccarono Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9. L'incrociatore inglese «Cardiff» che trasporta Carlo e Zita d'Asburgo è giunto a Costantinopoli ed è partito immediatamente per Gibilterra.

L'ennesima contro-rivoluzione in Russia

HELSINGFORS, 9. — Secondo una informazione pubblicata dell'«svetia» di Mosca il movimento contro rivoluzionario segnalato in Ucraina si andrebbe estendendo. Il generale Titunich sarebbe a capo degli insorti che avrebbero occupato numerose città.

Duemila comunisti sarebbero stati uccisi. I bolscevichi avrebbero ordinato la mobilitazione nella regione di Odessa.

Atilio Ostuzzi, Direttore responsabile Tipografia S. Paolino - Udine

Dott. A. Feruglio-Tinin

Malattie dei Bambini e Medicina Interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.

Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Via Paolo Sarpi (Riva Bartoloni) N. 26 piano I.

Del Zan Giuseppe

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco, Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 novembre alle ore 10 ant. partendo da Via Dante N. 1 (palazzo scuola).

I famigliari ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno ai funerali.

Udine, 10 Nov. 1921.

Comune di Udine

E' Aperto concorso al posto di veterinario suburbano. Stipendio iniziale L. 8000 elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di L. 14.000 al compiersi del 22.º anno di servizio.

Sono concesse le due indennità di caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 12 dicembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco: Spezzotti

Piccola pubblicità

Gli avvisi si ricevono alla Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8. Per tariffa vedi rubrica Economica. Coloro che non vogliono dare il proprio indirizzo possono valersi delle cassette che si trovano nel nostro Ufficio. La cassetta costa L. 0.50 per le rubriche «Domande d'impiego» e «Domande di lavoro», L. 1 per le altre, ed è tenuta a disposizione dell'inserzionista per 15 giorni.

Dietro rimborso delle spese postali l'ufficio spedisce la corrispondenza agli inserzionisti che fissano la cassetta da altre città. L'indirizzo per le lettere inviate alle cassette (che possono essere mandate anche al nostro Ufficio) è così: «Cassetta (numero e lettera) Unione Pubblicità Italiana, Udine».

Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta, aggiungendo, per ogni inserzione, l'importo della tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10; cent. 25 da Lire 10 a Lire 50).

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

SAPONE Banfi profumato come ante guerra 8 saponi graditissimi, compreso 8 dentifrici L. 17 franco Regno. Cartolina Stabilimento Banfi Achille Milano.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATANTOVO Vendita all'ingrosso saponi profumati e da bucato SIRIO Creme da scarpe Brill - Taos - Lion Noir - Eclat MERCERIE E CHINGAGLIERIE Vendita all'ingrosso e dettaglio Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Gli AVVISI e gli ANNUNCI del

Il Friuli, Bandiera Bianca, La Patria del Friuli, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino, Il Piccolo di Trieste, Il Piccolo della sera, Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin 8.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche, operazioni per occhi luchi; cura radicale del lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 - UDINE Via Cussignacco, 15

Tutte le materie utili all'agricoltura Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE Piazza DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Lattiera per la Cascina ecc. ecc.

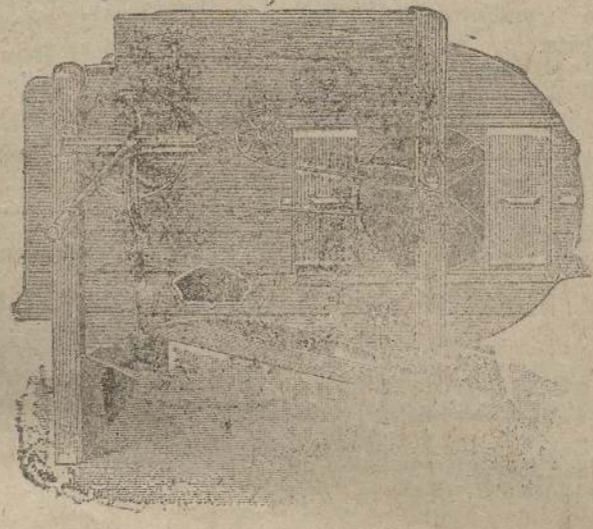
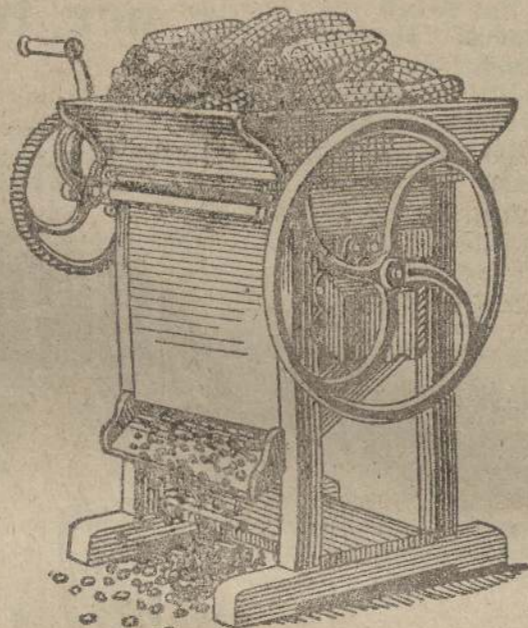
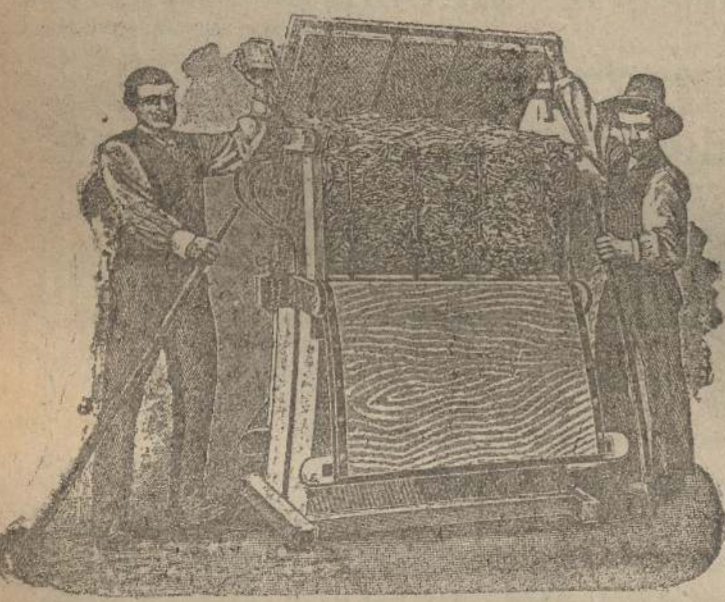
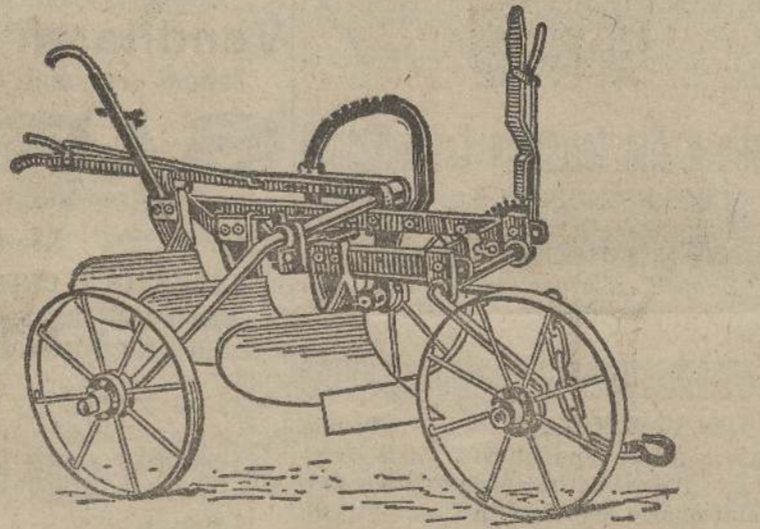
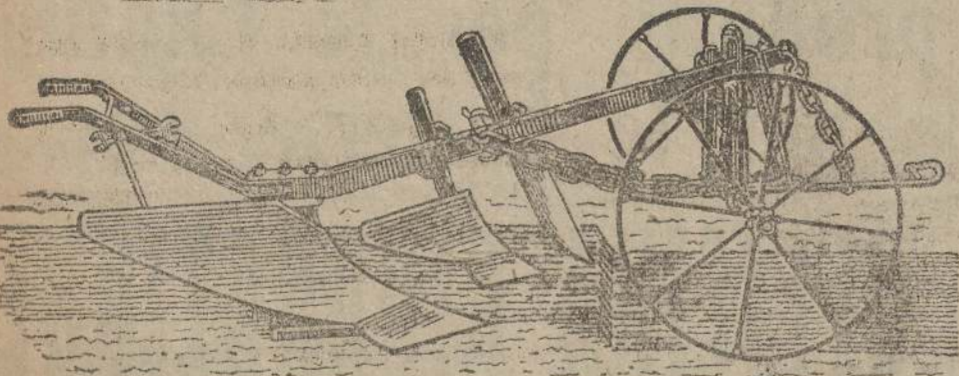
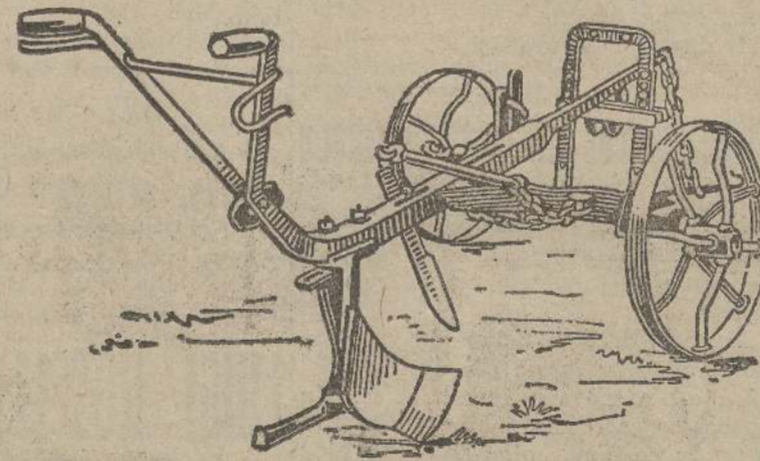
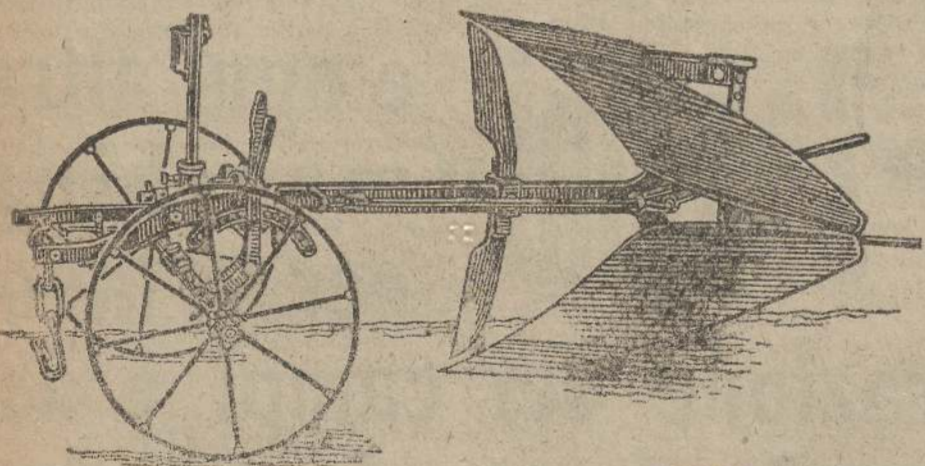
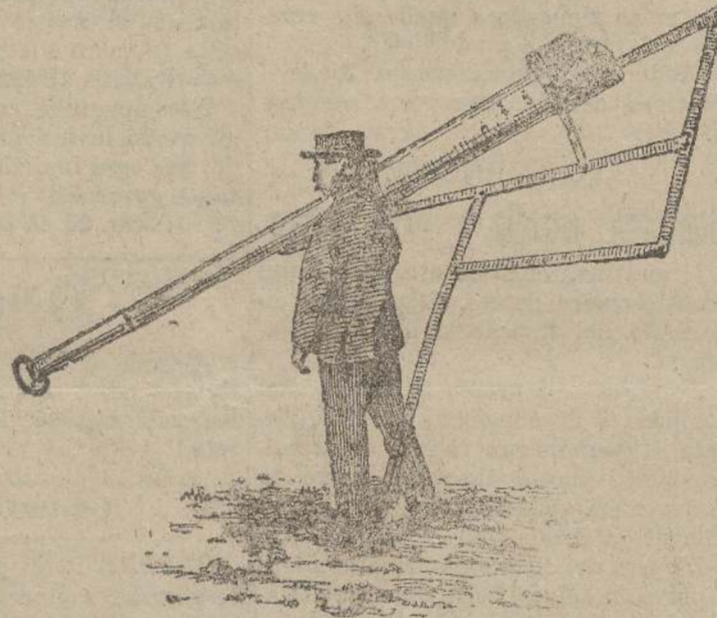
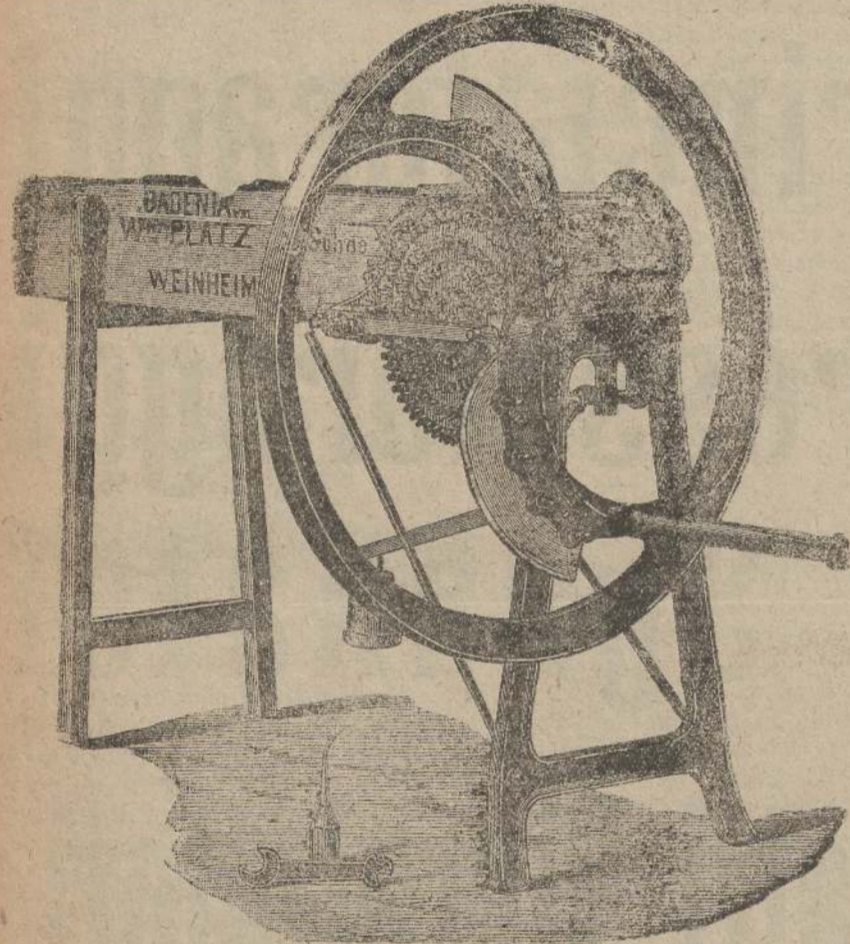
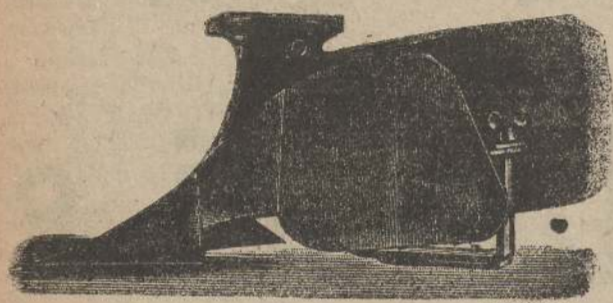
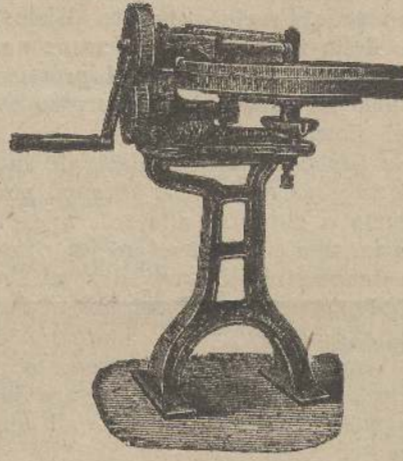
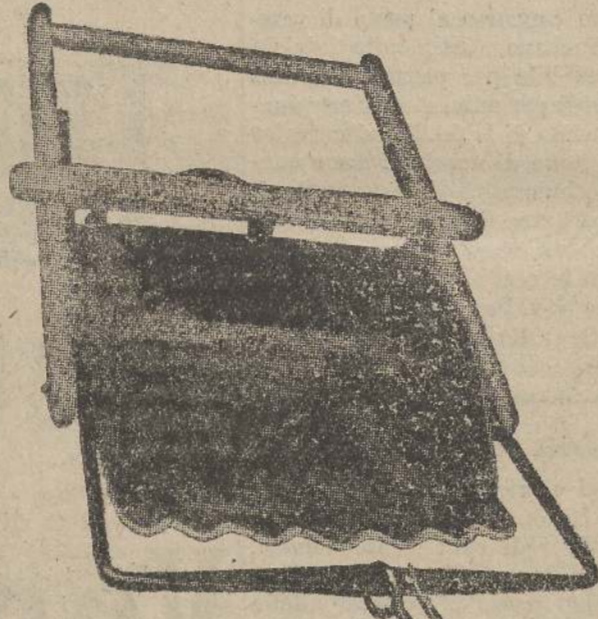
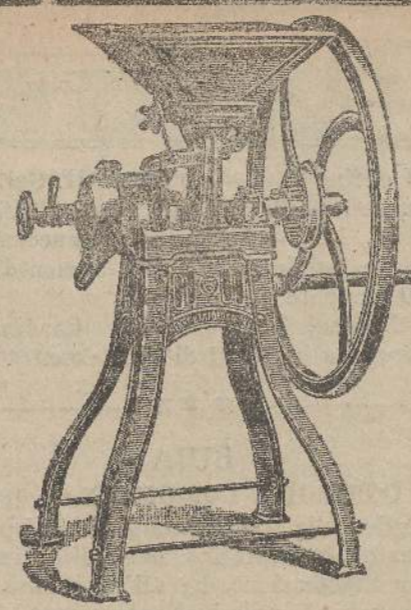
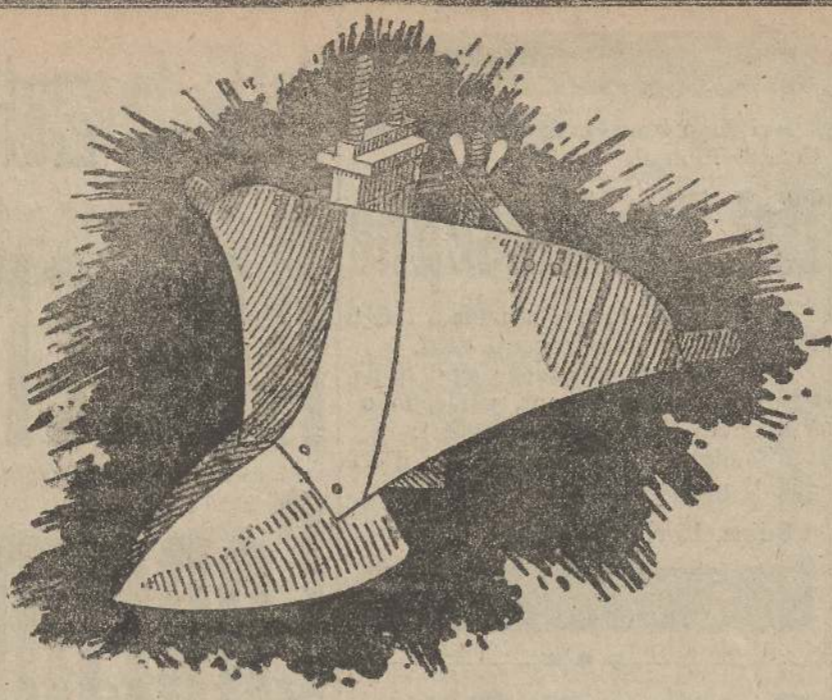
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poescello.

— E per i pezzi di ricambio?  
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?  
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, le zolfe e simili?

— Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana!



# Orario Ferroviario, Tramviario e Automobilistico

Linea	Partenze	Arrivi
<b>VENEZIA UDINE TARVISIO</b>	Venezia 0.20 d. (*) - 5 - 7.25 d. - 12.3 d. - 14.40 - 18.40	Tarvisio 1.20 d. (*) - 6.15 - 8.29 d. - 13.9 d. - 15.53 - 19.54
<b>TARVISIO UDINE VENEZIA</b>	Tarvisio 5.10 - 10.40 d. 16.50 d. (**)	Venezia 6.42 - 11.3 (*) - 15.36 d. - 18.54 - 21.7 d. (**)
<b>UDINE PALMANOVA S. GIORGIO NOG. - CERVIGNANO</b>	Udine 5.05 - 5.55 - 6.05 - 11 - 17.55 (*)	Palmanova 6.55 - 10.20 (*) - 12.10 (**)
<b>UDINE - PALMANOVA</b>	Udine 5.5 - 6.5 - 11.15 - 18.15	Palmanova 8.45 - 12.25 - 17.50 (*)
<b>S. GIORGIO NOG. - CERVIGNANO</b>	S. Giorgio Nogaro 5.5 - 6.5 - 11.15 - 18.15	Cervignano 8.45 - 12.25 - 17.50 (*)
<b>TOLMEZZO - PALUZZA</b>	Tolmezzo 8.45 - 12.25 - 17.50 (*)	Paluzza 9.55 - 13.35 - 19 (*)
<b>PALUZZA - TOLMEZZO</b>	Paluzza 5.10 - 6.45 - 10.35 (*)	Tolmezzo 6.10 - 7.45 - 11.35 (*)
<b>VILLASANTINA COMEGLIANO</b>	Villasantina 4.40 - 5.45 - 6.45 - 16 - 18.40 (*)	Comegliano 5.45 - 6.45 - 7.45 - 17.5 - 19.45
<b>TRAMVIA UDINE - TRICESIMO</b>	Udine 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.10 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5	Tricesimo 8.2 - 8.42 - 9.42 - 10.42 - 11.42 - 12.57 - 13.57 - 14.57 - 15.57 - 16.57 - 17.57 - 18.57 - 19.57 - 20.34
<b>GEMONA CASARSA</b>	Gemona 4.25 (*) - 16	Casarsa 5.30 (*) - 17.12
<b>CASARSA GEMONA</b>	Casarsa 10.05 - 18.30 (*)	Gemona 11.33 - 19.13 (*)
<b>UDINE CIVIDALE</b>	Udine 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55	Cividale 8.35 - 12.5 - 16.15 - 20.10
<b>CIVIDALE UDINE</b>	Cividale 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50	Udine 7.28 - 10.43 - 13.8 - 18.58
<b>CASARSA PORTOGRUARO</b>	Casarsa 4.30 (*) - 7.15 - 18.35 (*)	Portogruaro 5.10 (*) - 7.55 - 19.14 (*)
<b>PORTOGRUARO CASARSA</b>	Portogruaro 7.20 (*) - 17.5 (*)	Casarsa 7.28 - 10.51 - 13.16 - 19.6
<b>VILLASANTINA CARNIA STAZ.</b>	Villasantina 6 - 9.30 (*) - 11.15 (**)	Carnia Staz. 8 - 10.50 (*) - 17.25 (**)
<b>VILLASANTINA PALMANOVA</b>	Villasantina 6.29 - 9.54 (*) - 11.44 (**)	Palmanova 8.29 - 11.54 (*) - 13.44 (**)

... IL N. 2  
... ANNO L.  
... TRIMESTRE  
... CAMBIAMENTI  
... ABBONATI  
... DIREZIONE  
... TREVISO  
... ROMA, 10.  
... NELLA S.  
... E AVVI  
... SENZA  
... INDIVIDU  
... COMPLET  
... GRUPPO DI  
... DEL RE,  
... SEGNO PU  
... SCELPI FU  
... REGIE  
... IN PA  
... RO CHE  
... GIO E GLI  
... NON TRE E  
... TRANQU  
... TRI DNE M  
... MO E AVI  
... ALLA MATI  
... FASCISTI  
... IN PARCO  
... INCIDENTE  
... CHATE E  
... INTORNO  
... E S. L.  
... ROMA, 10.  
... AD UNA I  
... QUARTIERE  
... STRATA U  
... PENALI EL  
... ALCUNE C  
... ROMA, 10.  
... CINQUE PE  
... COLORE CH  
... SCIENTI  
... PIPI DI  
... SARANO.  
... Lo  
... Nuovi a  
... ROMA, 10.  
... PROCLAMA  
... I TRAM  
... CAROZZELLE  
... ANCHE I  
... SPERTI; I N  
... I POS  
... STATI AL LA  
... SILVESTRO I  
... PRECEDONO  
... TELEFONI  
... GIORNALI C  
... Gli addett  
... Romano.  
... Manane so  
... Lisa e  
... di fase  
... sfilato  
... barbati.  
... I treni ch  
... monaccio.  
... alla stazio  
... nella  
... tiana 17.15.  
... sono c  
... vero che  
... nati a pre  
... attuati t  
... Varmo 17.30  
... Si rit  
... non effettu  
... Anche i fa  
... l'aspetto  
... è un  
... ROMA, 10.  
... sto stama  
... nati e cor  
... scami  
... mase u  
... fascisti  
... Cort  
... ROMA, 10.  
... di fascis  
... sono m  
... per con  
... si è for  
... diare del  
... sulla  
... passat  
... zanti ch  
... scoperti  
... fascisti  
... mente, ca  
... Il serv  
... ROMA, 10.  
... delle ferr  
... perché  
... nese al  
... zzo part  
... alle  
... 8 sono sos  
... capito a Udine «Albergo Roma»